

CAPPUCCINI "SI" CAPPUCCINI "NO"

di RiGi



Una vicenda senza fine, iniziata nel 1992. Le Amministrazioni Comunali del tempo si adoperano per inserire il Convento dei Cappuccini nel piano dei finanziamenti dello Stato per il recupero degli edifici pubblici danneggiati dal terremoto del 1968. Presto sorgono titubanze, considerato che l'edificio appartiene ai frati Cappuccini. Si contatta l'Ordine Ecclesiastico per acquisire la struttura al Demanio Comunale, evitando di ricorrere all'esproprio. Dopo dei tentativi, non si conclude alcunché. Passa qualche anno, sembra essere sfumato ogni interesse per il Convento dei Cappuccini. Poi, si apprende che l'Amministrazione ha dato l'incarico di progettazione e che la proprietà, nel 1996 trasferita

dall'Ordine Provinciale dei frati Cappuccini all'Oasi Cana. L'Associazione, insediata a Sambuca, grazie a sostegni pubblici e privati e all'apporto di un fervente slancio di volontariato, dimostra vitalità e voglia di accrescere l'azione di solidarietà, che conduce all'esigenza di una struttura molto più ampia di quella concessa gratuitamente dal Comune. Il consolidamento e la ristrutturazione del Convento ritornano, quindi, d'attualità, anche perché i progettisti hanno quasi completato il loro compito e chiedono di essere pagati. Ritorna ancora il vecchio dilemma: è possibile utilizzare fondi statali previsti per gli edifici pubblici? Per risolvere la questione, qualcuno vuole procedere all'esproprio, altri pensano che l'associazione potrebbe cederlo al Comune, che a sua volta lo ridarebbe all'Oasi Cana in uso gratuito. A chiarire il tutto sembra provvedere l'Avvocatura dello Stato, ritiene possibile intervenire sull'opera con i fondi statali, considerato che l'edificio è un luogo di culto, almeno in parte. Ancora perplessità, il Consiglio Comunale, chiamato a suddividere i finanziamenti per gli anni 2000-2001, ritiene di rinviare la decisione alla successiva seduta. Ci si mette, poi, il Provveditorato alle Opere Pubbliche, che sollecita l'Amministrazione ad adottare una delibera per la ripartizione delle somme. La Giunta Municipale, all'unanimità, decide di prevedere per il Convento dei Cappuccini circa 2 miliardi. Successivamente il progetto di consolidamento e ristrutturazione è trasmesso agli Organi periferici dello Stato per l'approvazione e il finanziamento. Intanto il suggerimento di ricercare i finanziamenti necessari, circa 15 miliardi, attraverso Agenda 2000, progetto europeo di valorizzazione dei beni culturali e ambientali, con il sostegno di tutti, proposto dai Ds e sostenuto da diverse parti, svanisce come neve al sole. Il resto è cronaca. I socialisti aprono una crisi strisciante e attaccano duramente il Sindaco. I Democratici di Sinistra convocano la maggioranza (DS, SDI e PPI) ed insistono per ricomporre la collaborazione

amministrativa con un documento politico, che delimita la questione come "divergenze procedurali" e con l'impegno che i finanziamenti futuri saranno dedicati esclusivamente al completamento delle opere pubbliche iniziate da anni, quali la "Matrice". I DS, ritrovata l'unità interna confidano nel buon senso dei socialisti, ma questi continuano ad insistere per annullare la delibera di Giunta e inseriscono nell'ordine del giorno del Consiglio, del 16 novembre, il "pomo della discordia". La seduta sancisce la friabilità del Gruppo Consiliare "Alleanza Democratica" (Ds e Sdi). I gruppi consiliari di opposizione UDEUR (5 Consiglieri) e di Insieme per Sambuca (2 Consiglieri) fanno confluire i loro voti sul documento presentato dai Socialisti, che condannano l'operato dell'Amministrazione sulla vicenda Cappuccini, mentre i sei Consiglieri diessini si dissociano. Intanto sono stati aperti altri scenari: il Sindaco ricerca un accordo amministrativo con il gruppo consiliare che continua a definirsi Udeur, pur vantando un forte legame con gli Assessori Regionali del Governo di Centro Destra, Cuffaro e Lo Giudice. La Segreteria Ds privilegia la valenza politica più generale e ricerca una collaborazione programmatica con tutte le forze realmente di Centro Sinistra e Rifondazione Comunista, per completare con dignità la legislatura e prospettare una alleanza più stabile per il futuro. Un ulteriore strappo si consuma nella maggioranza, durante i lavori del Consiglio del 29 novembre. I socialisti, con il sostegno delle opposizioni, respingono un emendamento all'assestamento di bilancio presentato dal Capo Gruppo (diessino) di maggioranza. Si assiste, poi, ancora ad un botta e risposta tra socialisti e democratici di sinistra attraverso due pubblici documenti. Risolutivo, per la vicenda Cappuccini, diventa "l'incontro confronto"



voluto dall'Oasi Cana. Il meeting, tenuto presso il Teatro, segna un decisivo passaggio per i sostenitori dell'iniziativa, mentre spiazza inesorabilmente certe posizioni camaleontesche. A turbare l'atmosfera di pace e di solidarietà spunta la lettera dell'arcidiocesi agrigentina, che attribuisce atteggiamenti stalinisti, che sembrano ricadere proprio sulla forza politica, i DS, che si è adoperata, pur discutendo al suo interno con sensibilità democratica e senso di responsabilità, per trovare una positiva e risolutiva soluzione, a differenza dei socialisti, dell'Udeur e di Insieme per Sambuca. I Democratici di Sinistra ne rimangono esterrefatti, ma sono consapevoli che la "imbeccata" alla curia proviene da certi ambienti cattolici locali, che vogliono rendere un qualche servizio alle forze più retrive del centrodestra, che si apprestano a ritornare in campo nelle elezioni regionali e nazionali della prossima primavera. Il consolidamento del Convento dei cappuccini è ormai cosa fatta. La causa è nobile, ma qualcuno, ancora una volta, si metterà in tasca dei soldini, tanto sudati, (magari dopo essersi battuto la mano sul petto), per cui è stato versato un fiume di parole, è caduta qualche lacrima, e si è fatta tanta sporca politica!